

Appare difficile e faticoso raccontare cosa sia accaduto nella vita mia, nella vita di Francesco (papà di Davide) e in quella di tutte le persone che incontrandoci hanno messo il loro cuore nella relazione con Davide, ma proverò comunque a farlo per divulgare una storia di quattro anni colma d'amore.

Davide nasce l'11.06.2007 per morire quattro anni più tardi, il 5.11.2011.

Muore dopo essersi sottoposto a tutte le cure offerte dall'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, per una grave forma di Tumore di Wilms, un tumore pediatrico.

Muore dopo tanti appelli fatti alla propria forza d'animo, al proprio spirito di sopravvivenza, dopo le preghiere e la speranza di una guarigione, dopo la cieca convinzione che di un'esperienza tanto dolorosa e pregnante ne avremmo visto tutti la fine ... non con un ultimo saluto al cimitero ma trovandoci finalmente alla scuola dell'infanzia, o al parco o ad una festa di compleanno insieme agli altri bambini.

So per certo che tanti di noi sanno cosa può significare vivere direttamente o indirettamente una malattia come il cancro, ciò che non immaginavo è che potesse colpire mio figlio e varcare la porta della pediatria dell'Istituto dei Tumori mi ha fatto scoprire un mondo composto, purtroppo, di tanti bambini e di tante famiglie che quotidianamente lottano e sperano affinché si compia una delle cose ritenute più "normali" vedere crescere i propri figli.

E' per questo che quando Davide è venuto a mancare abbiamo chiesto ad amici e parenti di sostenere la ricerca in campo pediatrico attraverso una donazione all'*Associazione Bianca Garavaglia*, con il forte augurio che nessun altro dovesse vivere come noi un dolore così grande e nessun altro bambino rinunciare suo malgrado alla propria vita.

In ultimo trascrivo un messaggio mandato agli amici il giorno in cui i medici ci hanno detto che non c'erano più speranze di guarigione, attivando il prezioso supporto dell'assistenza a domicilio garantito dalla Vidas:

"Oggi la tac ci ha tolto ogni speranza di cura e di guarigione, abbiamo scoperto che purtroppo Davide non guarirà mai e che dobbiamo camminare ancora al suo fianco per amarlo finchè ci sarà possibile farlo ma che non lo vedremo crescere... ma che soprattutto lui, al di là di noi, non potrà vivere la sua vita ancora a lungo. Ho il corpo pieno di lacrime, dolore, sconforto, senso di ingiustizia ma vedo che nonostante tutto quello che ci sta capitando, nemmeno immaginabile per noi stessi (perchè nessun genitore può avvicinarsi nemmeno all'idea, all'ipotesi lontana della morte del proprio figlio), restiamo comunque colmi della capacità di amare nostro figlio.

Davide non si risparmia nell'amore che dà a me e a Francesco e incredibilmente, non so come, noi restiamo in piedi e ancora capaci di dargli tanto affetto e tanto attaccamento alla vita.

Forse davvero non c'è male, non c'è tumore, nemmeno il più bastardo, che possa portarsi via l'esperienza d'amore fatta con lui."

Davide ha sempre amato la vita, godendo di essa anche nel corso della malattia, insegnando a tutti, anche a chi lo guardava dalla finestra di casa mentre correva nei giardinetti, che amare ed essere amati è realmente e concretamente possibile anche quando le cose vanno male.

Non sempre siamo responsabili, "colpevoli" di ciò che ci accade nella vita, a volte, inspiegabilmente, si viene travolti da grossi drammi che tolgono il fiato, a volte fino a

farti morire (fisicamente e/o interiormente). Ma da mamma sentivo quanto era importante che **la malattia non ci inglobasse totalmente, non diventasse l'unico metro di misura**, non totalizzasse le nostre vite.

Così oggi come ieri, senza sapere esattamente come, vado avanti arricchita della possibilità di avere avuto un bambino splendido come Davide, capace fino all'ultimo di coccole, tenerezze, giochi, popcorn, e testardaggini varie. La vita sta andando avanti sentendo Davide ancora molto vicino, traendo spunto dall'energia che ha sempre conservato e mostrato nei suoi quattro anni di vita, ma va avanti anche con l'aiuto delle tante persone che anche con un piccolo gesto ti vogliono donare il loro conforto.

Davide ci manca tanto, infinitamente e speriamo, con questa lettera, di averlo ricordato al meglio insieme alle tante persone che la leggeranno.

*Un caro saluto dalla mamma di Davide
Gabriella Nerucci*